

# LA WORLD BANK

Gli aiuti internazionali allo sviluppo

# WORLD BANK GROUP

- **La WB è in realtà un gruppo composto da 5 agenzie:**
  - **IBRD (International bank for Reconstruction and Development)**
  - **IDA (International Development Association)**
  - **IFC ( International Finance Corporation)**
  - **MIGA (Multilateral Investment Guarantee Agency)**
  - **ICSID (International Centre for the Settlement of Investment Dispute)**

# WORLD BANK GROUP

- **L'IBRD è nato con gli accordi di Bretton Woods con lo scopo di fornire finanziamenti per progetti di ricostruzione produttiva o per fornire garanzie ad investimenti privati**
    - **Concessione di crediti ai governi di paesi con difficoltà di accesso al mercato internazionale finanziario**
- Nella metà degli anni '50 nasce la IFC**
- **fornisce finanziamenti direttamente al settore privato**

# WORLD BANK GROUP

- **Alla fine degli anni '50 nasce l'IDA**

- **Si riconosce che molti paesi poveri hanno difficoltà a soddisfare i requisiti dei crediti IBRD**

- **Funziona in parallelo alla IBRD ma concede fondi senza interessi ed effettua donazioni**

**La MIGA favorisce investimenti diretti esteri fornendo garanzie agli investitori stranieri contro i rischi di perdite dovute a fattori non commerciali (politici, naturali ecc...)**

**L'ICSID è la sede per arbitrati e conciliazioni su controversie tra i paesi e gli investitori esteri**

# LE RISORSE DELLA WORLD BANK

- **IBRD: emette titoli (World Bank Bonds) sui mercati finanziari**

**Ha delle risorse proprie pari alle quote versate dai paesi membri**

**Principali sottoscrittori:**

- **USA 16,5%**
- **Giappone 9,86**
- **Germania: 4,51%**
- **Francia: 4,32%**
- **Regno Unito: 4,32%**

## **Capital (US\$ bn), June 30, 2011**

<b>Paid-in capital</b>	<b>\$ 11.7</b>
<b>Callable capital*</b>	<b>\$182.0</b>
<b>Subscribed Capital</b>	<b>\$193.7</b>

# LE RISORSE DELLA WORLD BANK

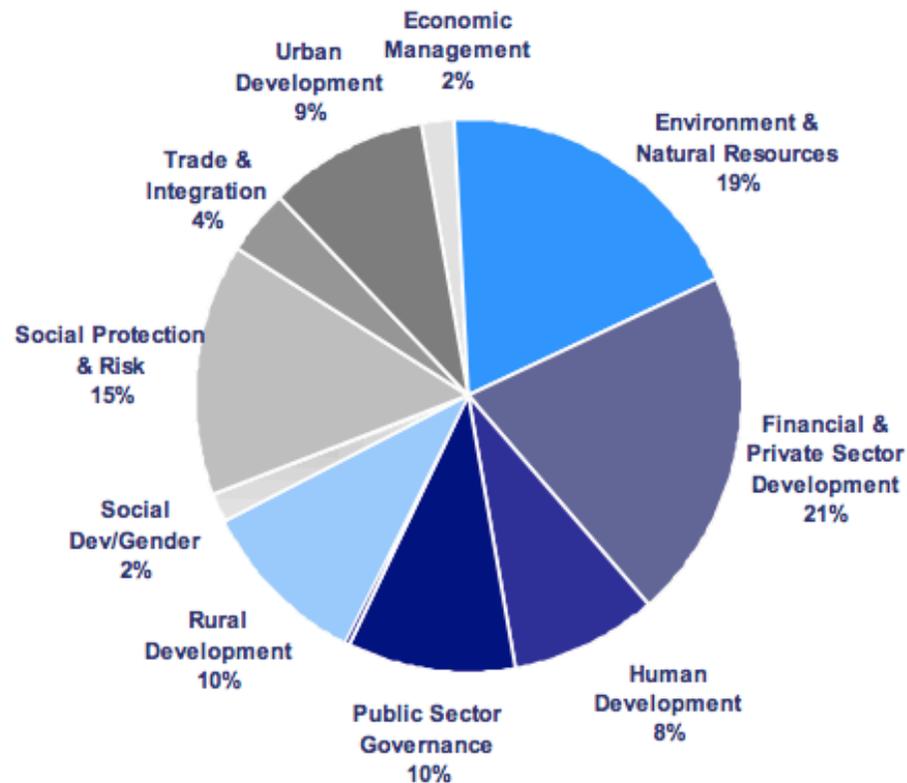
**IDA: 40 paesi forniscono ogni 3 anni i fondi necessari**

**IFC: si finanzia attraverso un insieme di attività finanziarie che provengono per lo più dal settore privato e vende a prezzi di mercato i suoi servizi ed assistenza**

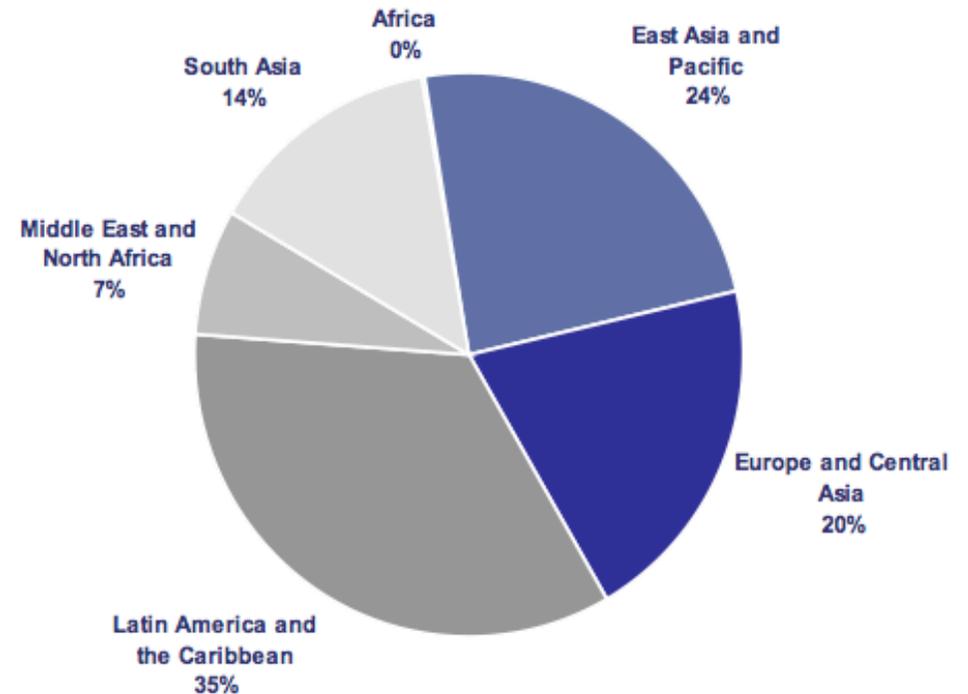
**MIGA: le sue risorse vengono direttamente fornite dai paesi membri e riceve fondi operativi dalla WB**

# LE RISORSE DELLA WORLD BANK

- **IBRD Lending in FY 2011** *(Total amount: US\$27 billion)*



**Distribution by Theme**



**Distribution by Region**

# DI CHI È LA WORLD BANK?

- **È dei paesi membri che pesano in base alle quote possedute da ciascuno**

**Le quote sono basate sul peso economico di ciascun paese**

**Attualmente vi sono 187 paesi membri**

# CHI GESTISCE LA WORLD BANK?

- **I governi sono rappresentati dai Governatori, in genere Ministri.**
- **Il Comitato dei Governatori (Board of Governors) si riunisce una volta all'anno**

**La gestione effettiva è affidata a 25 Direttori Esecutivi che formano il Comitato dei Direttori (Board of Directors)**

- **I 5 principali paesi nominano un Direttore Esecutivo ciascuno.**
- **Gli altri paesi nominano gli altri**
- **Il Presidente della WB è tradizionalmente americano e dura in carica 5 anni (rinnovabile)**
  - **Attualmente è Robert Zoellick**

# ATTIVITÀ DELLA WORLD BANK

- **Scopo della WB è la riduzione della povertà nei paesi poveri**

**Le operazioni si basano sul nesso esistente tra  
CRESCITA e RIDUZIONE DELLA POVERTA'**

**La WB agisce a livello prevalentemente microeconomico finanziando progetti  
produttivi, infrastrutturali o sociali ritenuti validi a promuovere lo sviluppo**

**A partire dagli anni '80 la WB ha iniziato a preoccuparsi anche di problemi di  
aggiustamento strutturale (politiche macro-economiche) normalmente campo del FMI**

**→ il successo degli interventi dipende crucialmente dall'ambiente politico,  
istituzione e sociale nel quale sono inseriti i progetti**

# BACKGROUND TEORICO

## IL MODELLO DI HARROD-DOMAR

$$X_t = \sigma K_t \quad \text{Funzione di produzione}$$

$$K_t - K_{t-1} = I_{t-1} \quad \text{Crescita dello stock di capitale}$$

$$X_t - X_{t-1} = \sigma(K_t - K_{t-1}) = \sigma I_{t-1} \quad \text{Crescita dell'output}$$

$$Y_t - Y_{t-1} = \frac{1}{s}(I_t - I_{t-1}) \quad \text{Crescita della domanda}$$

$$X_t - X_{t-1} = Y_t - Y_{t-1} \quad \text{Equilibrio domanda - offerta}$$

$$\sigma I_{t-1} = \frac{1}{s}(I_t - I_{t-1})$$

$$\frac{I_t - I_{t-1}}{I_{t-1}} = \sigma s \quad \text{Il tasso di crescita degli investimenti dipende dalla produttività del capitale e dal tasso di risparmio}$$

# BACKGROUND TEORICO

## IL MODELLO DI HARROD-DOMAR

- ➤ **Lo sviluppo futuro dipende dagli investimenti correnti**
- ➤ **Fissato il tasso di crescita voluto si determinano gli investimenti necessari**
- ➤ **La WB copre il “gap” tra le risorse del paese e quelle necessarie a raggiungere il target di crescita**
- **Questo approccio teorico è chiaramente insoddisfacente**

# BACKGROUND TEORICO

## IL MODELLO DI HARROD-DOMAR

- **La crescita non dipende solo dalla disponibilità di risorse materiali ma anche dalla tecnologia ed il livello/disponibilità di capitale umano**

**A partire dagli anni '80 la WB ha perciò iniziato a finanziare anche progetti per il miglioramento del capitale umano**

**→ istruzione ed educazione (problema femminile)**

**Sempre negli anni '80 si è iniziato a porre l'attenzione sulla “buona gestione economia” ed il ruolo delle forze di mercato**

# LA STRATEGIA DELLA WORLD BANK PER RIDURRE LA POVERTÀ

- **Nel World Development Report del 1990 la WB aveva individuato una strategia in due parti per combattere la povertà:**
- **1)stimolare una crescita “labour intensive” attraverso l'apertura dell'economia ed investimenti in infrastrutture**
- 2) favorire lo sviluppo del capitale umano dei poveri accrescendo la spesa sociale anche per creare reti di protezione**

**Lo sviluppo avrebbe dovuto essere favorito da politiche di liberalizzazione dei mercati, del commercio e dalla creazione di infrastrutture**

**La filosofia generale è quella poi esplicitata da Williamson nel “Washington Consensus”**

# LA STRATEGIA DELLA WORLD BANK PER RIDURRE LA POVERTÀ

- **Dieci anni dopo, con le esperienze e le crisi degli anni '90 la WB ha rivisto il suo approccio riconoscendo che**
  - **la crescita non può essere avviata a “piacere” riformando i mercati**
    - **gli effetti delle riforme sono complessi e legati ad elementi istituzionali e politici**
  - **la spesa in servizi sociali è stata inferiore alle attese e gli effetti non sempre positivi**
    - **difficoltà a rispondere ai “veri” bisogni dei poveri**
  - **I poveri sono particolarmente vulnerabili a shock avversi economici, personali e sanitari**

# LA STRATEGIA DELLA WORLD BANK PER RIDURRE LA POVERTÀ

- **Dieci anni dopo, con le esperienze e le crisi degli anni '90 la WB ha rivisto il suo approccio riconoscendo che**
  - **la disuguaglianza (di genere, etnica e nella distribuzione del reddito) è un problema che danneggia la crescita**
  - **i processi spontanei mondiali di globalizzazione tendono a rinforzare i pattern attuali di sviluppo**

**Negli anni '90, il problema della “governance” e delle istituzioni è stato al centro delle crisi economiche internazionali**

# LA STRATEGIA DELLA WORLD BANK PER RIDURRE LA POVERTÀ

- **Oggi per la WB la lotta alla povertà richiede azioni che vanno al di là del puro campo economico**

**La strategia attuale (World Development Report 2001) si basa su tre campi di intervento che dovrebbero:**

- 1) promuovere opportunità per i più pover**
- 2) accrescere il peso sociale e politico e la “voce” dei poveri (empowerment)**
- 3) accrescere la sicurezza per gli strati più svantaggiati**

**Questi tre campi devono essere affrontati sia a livello nazionale che internazionale**

# PROMUOVERE LE OPPORTUNITÀ

- **1. Incoraggiare gli investimenti privati**
  - **ridurre i rischi per gli investitori con politiche fiscali e monetarie stabili**
  - **rendere solido il sistema finanziario**
  - **garantire il rispetto delle leggi e regole**
  - **combattere la corruzione e il clientelismo**
  - **adottare misure favorevoli alle piccole e micro-impres**
  - **garantire a queste l'accesso al credito**
  - **migliorare la rete di comunicazioni per facilitare l'accesso al mercato**

# PROMUOVERE LE OPPORTUNITÀ

- **2. Espandersi nei mercati internazionali**

- **i paesi che sono cresciuti di più hanno usato il mercato internazionale**
- **il commercio internazionale crea vincitori e perdenti all'interno dei paesi per cui l'apertura dei mercati deve essere ben progettata e realizzata**
- **l'apertura dei mercati finanziari deve essere gestita con prudenza per evitare rischi di fughe di capitali**
- **favorire gli investimenti a lungo termine rispetto quelli a breve**

# PROMUOVERE LE OPPORTUNITÀ

## **3. accrescere il “capitale” (assets) dei poveri**

- **espandere l'offerta di servizi pubblici di base (es: aumentare la scolarizzazione dei bambini)**
- **migliorare la qualità di questi servizi riformando le modalità di “governo” e, se necessario; facendo ricorso a servizi privati quando questi aumentano i servizi rivolti ai poveri**
- **garantire la partecipazione delle comunità locali e delle famiglie povere nella scelta, la fornitura e il controllo dei servizi**

# PROMUOVERE LE OPPORTUNITÀ

- **4. azioni e politiche che riducano la distribuzione diseguale della ricchezza e delle opportunità causata da divisioni di sesso, etniche e sociali**
  - **riforme agrarie**
  - **scolarizzazione delle ragazze offrendo sostegni in denaro alle famiglie e assumendo insegnanti femminili**
  - **micro-credito alle donne povere**
- **5. fornire infrastrutture e conoscenza alle aree più povere, urbane e rurali**
  - **trasporti**
  - **telecomunicazioni**
  - **scuole**
  - **servizi sanitari**
  - **elettricità**

# **“EMPOWERMENT” (LIVELLO NAZIONALE)**

- **1. predisporre le basi legali e politiche per uno sviluppo “inclusivo”**
  - **istituzioni trasparenti**
  - **meccanismi democratici di partecipazione alle decisioni e controllo sulle attività**
  - **diffusione delle informazioni necessarie all'accesso al sistema legale**
- 2. creare una pubblica amministrazione che favorisca lo sviluppo e l'equità**
  - **servono appropriati incentivi agli amministratori e funzionari per evitare fenomeni di corruzione e sopraffazione**
  - **le istituzioni devono essere “trasparenti”**

# **“EMPOWERMENT” (LIVELLO NAZIONALE)**

- **3. favorire il decentramento decisionale e lo sviluppo delle comunità**

- **evitare che questo favorisca solo le elites locali**

- 4. promuovere la parità tra i sessi**

- la riduzione di queste disparità ha un forte impatto sulla povertà**

- migliorare la condizione della donna riduce la mortalità infantile**

- riduce il tasso di crescita demografico**

- favorisce lo sviluppo a livello locale anche con fornitura di micro-credito a imprese gestite da donne**

# **“EMPOWERMENT” (LIVELLO NAZIONALE)**

## **6. aggirare e eliminare le barriere sociali**

- società gerarchizzate e non eque ostacolano la mobilità sociale dei poveri e in genere crescono meno di società più egualitarie**

## **5. sostenere il “capitale sociale” dei poveri**

- le reti sociali e le norme comunitarie sono una forma di capitale che i poveri possono usare per uscire dalla loro condizione**
- bisogna lavorare con e sostenere i network dei poveri (es: comunità degli indios )**
- migliorare la legislazione che regola la rappresentatività di questi gruppi**

# SICUREZZA (LIVELLO NAZIONALE)

- **1. formulare un approccio modulare per aiutare i poveri a gestire il rischio**
  - **insieme di interventi differenziati per sostenere la gestione dei rischi a livello familiare o comunitario**
  - **programmi di micro-assicurazione possono essere complementari ai programmi di micro-credito**
- 2. sviluppare programmi nazionali per prevenire e far fronte a emergenze macroeconomiche, finanziarie e naturali**
  - **i rischi legati alla volatilità dei capitali possono essere affrontati con una prudente apertura dei mercati finanziari**
  - **nelle recessioni i programmi di spesa destinati ai poveri non dovrebbero essere compressi**

# SICUREZZA (LIVELLO NAZIONALE)

- **3. i sistemi nazionali di sicurezza sociale dovrebbero essere costruiti in modo da non ostacolare la competitività delle economie**
- 4. risolvere le guerre civili**
- 5. affrontare efficacemente l'epidemia di AIDS**

# INTERVENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE

- **1. Opportunità:**

- **i paesi industrializzati dovrebbero aprire i loro mercati ai prodotti agricoli dei paesi poveri**
- **i sussidi all'agricoltura dei paesi OCSE provoca perdite di benessere nei paesi in via di sviluppo pari a circa 20 miliardi di \$, il 40% degli aiuti concessi nel 1998!**
- **i paesi donatori dovrebbero aumentare gli aiuti ai paesi che seguono politiche anti povertà efficaci**
- **aumentare i fondi destinati al programma rafforzato di riduzione del debito ai paesi fortemente indebitati (Enhanced HIPC Debt Relief Initiative)**

# INTERVENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE

- **2. “Empowerment”**

- **i paesi poveri dovrebbero essere sempre più direttamente coinvolti nei programmi di lotta alla povertà**
- **i paesi poveri dovrebbero avere più voce negli organismi e forum internazionali**
- **gli organismi internazionali dovrebbero garantire una effettiva trasparenza delle loro azioni e decisioni**
- **le multinazionali dovrebbero aderire a standard etici di comportamento a favore del lavoro e dell'ambiente**

# INTERVENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE

- **3. Sicurezza**

- **le istituzioni finanziarie internazionali dovrebbero sforzarsi di garantire maggior solidità alla struttura finanziaria internazionale per ridurre la volatilità dell'economia che è devastante per i più poveri**
- **la comunità internazionale dovrebbe ridurre ed eliminare i conflitti armati**

# L'IDA E GLI AIUTI ALLO SVILUPPO

- I prestiti dell'IDA sono di 3 tipi:
  1. Prestiti per investimenti in infrastrutture e settori produttivi (42%)
  2. Prestiti per riforme della pubblica amministrazione (23%)
  3. Prestiti al settore agricolo (8%)
  4. Prestiti al settore industriale (6%)
  5. Prestiti al settore finanziario (1%)

I prestiti sono concessi a condizione di attuare politiche specifiche (riforme) concordate con la WB

# L'IDA E GLI AIUTI ALLO SVILUPPO

- I prestiti sono concessi a paesi che rispecchiano le seguenti condizioni:
  1. Povertà relativa definita in circa 900 \$ pro capite all'anno
  2. Mancanza di affidabilità nel mercato internazionale dei capitali
  3. Perseguire “buone” politiche economiche e sociali per promuovere la crescita e la riduzione della povertà  
Rispetto dei diritti di proprietà, liberalizzazione dell'economia

# L'IDA E GLI AIUTI ALLO SVILUPPO

- Dal 1999 i paesi che si rivolgono all'IDA devono esplicitare la loro strategia di sviluppo e riduzione della povertà nella forma di “povertà reduction strategy papers” che sono esaminati congiuntamente dalla WB e dal FMI

L'IDA definisce quindi la propria strategia per il paese richiedente (country assistance strategy)

Questa strategia dovrebbe essere basata sulla formula

**Obiettivi-strumenti-risultati**

# L'IDA E GLI AIUTI ALLO SVILUPPO

- Restano aperti i seguenti problemi:

- 1. Il problema della corrispondenza tra obiettivi stabiliti dalla WB e le effettive priorità della popolazione locale**
- 2. Il problema dell'effettivo controllo dei risultati ottenuti in loco**
- 3. Il problema della parità effettiva tra la WB e governi locali spesso deboli**

# EFFETTI DEGLI AIUTI DELLA WORLD BANK

- **1. Gli aiuti influenzano la crescita, gli investimenti e il consumo?**
  - a. Boone (1996): nessun effetto sull'investimento o la crescita per un campione di 90 paesi
  - b. Easterly (1999): il legame aiuti-investimenti è positivo solo per 8 paesi su 88
  - c. Lensink e Morrissey (2000): impatto significativo degli aiuti sulla crescita tramite gli investimenti

# EFFETTI DEGLI AIUTI DELLA WORLD BANK

- **2. Impatto dei fondi per aggiustamenti strutturali (SAL, Structural Adjustment Loans)**

- a. Mosley (1991) effetti molto deboli sulla crescita e negativi sugli investimenti
- b. Bird e Rowlands (2001): nessun effetto significativo
- c. Easterly (2004): nessun effetto

- **3. Vi sono differenze regionali?**

- a. Mosley (1987): impatto positivo degli aiuti in Asia e America Latina, negativo in Africa
- b. Dalgaard (2004): gli aiuti sono meno efficaci nei paesi tropicali

# EFFETTI DEGLI AIUTI DELLA WORLD BANK

- **4. L'efficacia degli aiuti dipende dalla qualità delle politiche nei paesi che li ricevono?**
  - a. Burnside e Dollar (2000): gli aiuti sono efficaci solo nel caso di “Buone politiche” (attivi di bilancio, inflazione bassa, apertura dell'economia)
  - b. Collier e Dollar (2001): l'ipotesi è confermata
  - c. Hansen e Tarp (2001): gli aiuti stimolano la crescita ma la variabile “politica” è ininfluente
  - d. Easterly (2003) e Ram (2004): il legame aiuti-politica è fragile

# EFFETTI DEGLI AIUTI DELLA WORLD BANK

- **5. Gli aiuti riducono la povertà?**

Mosley (2004): gli aiuti hanno effetti positivi e significativi sulla spesa “pro-poveri” che a sua volta ha un impatto negativo e significativo sul tasso di povertà.

## **6. Effetti degli aiuti della WB sull'apertura al commercio internazionale**

Nel periodo 1985-1996 le politiche di aiuto della WB ha spinto i paesi riceventi ad essere più aperti al commercio internazionale (liberalizzazioni) di altri paesi

# EFFETTI DEGLI AIUTI DELLA WORLD BANK

- **7. Gli investimenti privati internazionali sono favoriti (“catalizzati”) dagli aiuti della WB e FMI?**
  - a. Faini (1991): correlazione negativa tra aiuti multilaterali (WB, FMI ecc.) e flussi netti di credito privato
  - b. Bird e Rowlands (2001): i prestiti della WB non sembrano avere effetti catalitici
  - c. Evrensel (2004): i paesi a basso reddito sono spinti a ricorrere ai prestiti multilaterali per il loro basso costo e la bassa reputazione presso gli investitori privati internazionali.

# EFFETTI DEGLI AIUTI DELLA WORLD BANK

- **Lo studio di Mallick e Moore (2005)**

Gli autori mettono in relazione la crescita economica (GDP) di 30 paesi in via di sviluppo dal 1970 al 2001 con le seguenti variabili:

- ★ Prestiti della WB (WBL)
- ★ Credito interno (DCR)
- ★ Livello dei prezzi (CPI)
- ★ Tasso di cambio (EXR)
- ★ “Bontà” delle politiche economiche (POLICY)

$$\ln GDP = \alpha_0 + \alpha_1 \ln WBL + \alpha_3 \ln EXR + \alpha_4 \ln CPI + \alpha_5 POLICY$$

# EFFETTI DEGLI AIUTI DELLA WORLD BANK

- **Principali risultati di Mallick e Moore (2005):**
  - a. I prestiti della WB hanno un impatto positivo sulla crescita sia nel breve che nel lungo periodo
  - b. L'espansione del credito interno ha effetti positivi solo nel breve periodo
  - c. Il tasso di cambio non ha effetti significativi sulla crescita di lungo periodo ma ha effetti significativi e negativi nel breve periodo
    - ★ Una svalutazione peggiora il saldo della bilancia dei pagamenti e deprime la crescita (effetto J)
  - d. Gli aiuti allo sviluppo della WB funzionano meglio in paesi con “buone” politiche economiche

# WORLD BANK E “SVILUPPO UMANO”

- Sen (1981): la povertà (basso livello del consumo) è in gran parte conseguenza dell’incapacità degli individui di trasferire le loro “capacità” lavorative in un impiego che generi un flusso di reddito
  - ★ Per essere produttivo un individuo deve poter raggiungere una soglia minima di consumo
  - ★ In caso contrario la produttività della persona sarebbe inferiore al salario e non troverebbe lavoro
  - ★ Nel breve periodo l’eliminazione della povertà richiede perciò il miglioramento del livello dei redditi non monetari delle persone (aumento del consumo e della produttività individuale)
  - ★ Nel lungo periodo si deve avere un miglioramento del livello di istruzione e di salute (sviluppo “umano”)

**Le politiche di aiuto della WB hanno favorito  
lo “sviluppo umano”?**

# WORLD BANK E “SVILUPPO UMANO”

- **Studio di Bhaumik sul caso dell’Africa (2005)**

Testa se i trasferimenti di fondi della WB (IBRD e IDA) ai paesi africani nel periodo 1955-2002 hanno migliorato indicatori relativi al livello di istruzione e di salute

$$\Delta HUMANDEV = \beta_0 + \beta_1 \Delta WB + \beta_2 \Delta PCGDP + \beta_3 \Delta OTHER + \varepsilon$$

# WORLD BANK E “SVILUPPO UMANO”

- **RISULTATI:**

**Effetti sulla salute:**

- a. La WB ha un impatto positivo sulla mortalità infantile nel primo anno di vita
- b. L'impatto è ridotto nel caso della mortalità nei primi 5 anni di vita

**Simile è il risultato per i livelli di istruzione:**

- c. Gli aiuti della WB hanno un effetto positivo sul completamento del ciclo primario di istruzione
- d. L'effetto è nullo sui livelli di istruzione seguenti
- e. Estremamente debole è l'effetto sul tasso complessivo di alfabetizzazione complessiva dei giovani

**Se la WB riesce a influire sulle situazioni più gravi di breve periodo restano forti dubbi sulla capacità di avviare un ciclo di crescita umana sostenibile nel lungo periodo**

# WORLD BANK E “SVILUPPO UMANO”

- **LE POLITICHE PER L'EDUCAZIONE DELLA WB IN AMERICA LATINA  
(Bonafant, 2004)**

Nel corso degli anni '90 la WB ha via via elaborato una visione che assegna un ruolo prioritario agli investimenti in educazione sulla base di un'analisi costi-benefici

Particolare enfasi è stata posta sulla necessità di focalizzare gli investimenti sulla scuola primaria lasciando ampio spazio all'istruzione privata nei cicli superiori

In America Latina le politiche statali per l'educazione sono state ampiamente influenzate dalla visione della WB

Queste politiche però non sono state in grado di ridurre le disuguaglianze nelle possibilità di accesso al lavoro

# WORLD BANK E “SVILUPPO UMANO”

- Un paradosso: l'incremento della scolarizzazione e l'allungamento degli anni scolastici necessari per uscire dalla povertà (almeno 10 anni) hanno reso più difficile per i poveri uscire dalla loro situazione
  - ★ L'intervento pubblico nell'istruzione superiore è decrescente
  - ★ Il costo delle scuole e università private è eccessivo
  - ★ Le classi più ricche preferiscono il settore privato lasciando la scuola pubblica appannaggio delle classi più povere
    - In Cile il 69,5% dei ragazzi appartenenti al V quintile nella distribuzione del reddito frequenta scuole private contro il 2,5 degli appartenenti al I quintile

# WORLD BANK E “SVILUPPO UMANO”

- La WB ha spesso giustificato il ridotto ruolo pubblico nell'istruzione superiore sostenendo che il settore educativo privato è più efficiente, ma diversi studi dimostrano che non è così (Ridell 1993, McEwan, 2000)

La WB ha favorito politiche di decentramento nella gestione del sistema scolastico sempre sulla base di calcoli costi-benefici e presumendo che in questo modo si venga più facilmente incontro alle necessità delle comunità locali

Gli effetti pratici sono molto vari a seconda dei paesi e non sempre positivi in termini di riduzione delle disparità territoriali e dei risultati scolastici

In generale le politiche suggerite dalla WB in campo educativo non hanno avuto effetti positivi sui livelli di disparità economica.

# GLI AIUTI ALLO SVILUPPO “RAGGIUNGONO” I POVERI?

- L'attuale sistema di aiuti multilaterali allo sviluppo è costituito da due livelli di relazioni:
  1. Relazione tra donatori internazionali e governi dei paesi riceventi
  2. Relazione tra governi nazionali e gruppi sociali interni

In questa catena ci sono 3 legami critici con problemi principale-agente:

# GLI AIUTI ALLO SVILUPPO “RAGGIUNGONO” I POVERI?

- **Le agenzie donatrici (WB, ecc) perseguono gli obiettivi dei donatori di fondi?**

Le strutture burocratiche delle agenzie per lo sviluppo spesso trovano più semplice l'erogazione di fondi che il controllo vero e proprio dei risultati raggiunti nei paesi riceventi

# GLI AIUTI ALLO SVILUPPO “RAGGIUNGONO” I POVERI?

- **I governi che ricevono perseguono gli obiettivi delle agenzie donatrici?**

Anche se i donatori hanno come obiettivo ultimo i poveri, i governi nazionali possono invece perseguire il proprio interesse e dirottare i fondi ricevuti a favore delle proprie clientele

# GLI AIUTI ALLO SVILUPPO “RAGGIUNGONO” I POVERI?

- **Le agenzie nazionali che ricevono operano effettivamente per i destinatari ultimi dei fondi?**
  - ★ I poveri hanno raramente capacità di orientare la gestione dei fondi per gli aiuti allo sviluppo

**Spesso la scarsa volontà dei governi di usare i fondi ricevuti come aiuto allo sviluppo per i propri poveri riduce l'efficacia degli aiuti stessi**

# ALCUNE PROBLEMATICHE DELLE POLITICHE DI AIUTO ALLO SVILUPPO

- **I donatori hanno una visione superiore delle strategie migliori per lo sviluppo?**
  - ★ Vi è poca evidenza al riguardo
  - ★ Non esiste consenso su quali siano le migliori strategie economiche e istituzionali per favorire lo sviluppo

## **Gli aiuti favoriscono l'adozione di "buone" politiche?**

- ★ No, se nel paese l'élite politica non ha una chiara volontà al riguardo
- ★ In assenza di istituzioni che promuovano lo sviluppo, grandi flussi di aiuti esteri possono paradossalmente disincentivare i governi dal mobilitare risorse interne per lo sviluppo

# ALCUNE PROBLEMATICHE DELLE POLITICHE DI AIUTO ALLO SVILUPPO

- **Gli investimenti favoriscono lo sviluppo?**

- ★ Gli aiuti stimolano la domanda nel breve periodo e possono avere ricadute positive di lungo periodo per gli investimenti pubblici in infrastrutture, salute e educazione

Possono però avere effetti negativi sul settore esposto alla concorrenza estera se sono associati ad apprezzamenti reali del cambio

# ALCUNE PROBLEMATICHE DELLE POLITICHE DI AIUTO ALLO SVILUPPO

- **La crescita produce riduzione della povertà e delle diseguaglianze?**
  - ★ In genere l'elasticità della povertà alla crescita è minore di 1 (Abegaz, 2005)
  - ★ La causa può essere la persistenza di una distribuzione diseguale della ricchezza, influenza politica o capacità
  - ★ Gli aiuti spesso favoriscono eccessivamente i non poveri e le popolazioni urbane.

**PER AVERE LA MASSIMA RIDUZIONE DELLA POVERTA' I DONATORI DOVREBBERO SEGUIRE ATTIVAMENTE L'USO DEI FONDI ED ASSICURARSI CHE VADANO DIRETTAMENTE A PROGETTI UTILI AI POVERI**